



COMUNE DI CROTONE



Responsabile Unico del Procedimento:
Ufficio Piani – Settore 4, Comune di Crotona
Ing. Giuseppe Germinata

Ufficio del Piano – Comune di Crotona

Assistenza al RUP
Arch. Sergio Dinale

Assistenza tecnico - scientifica:
DIATIC – Università della Calabria
Prof. Arch. Paola Cannavò
Arch. Giuseppe Bonavita, Ph.D.

Gruppo di Collaboratori:
Dott. Agr. Massimiliano Figliuzzi
Arch. Sante Foresta
Geol. Francesco Palmieri
Ing. Elisabetta Arena

FASCICOLO
DELLA PARTECIPAZIONE

1. PREMESSA

L'attribuzione di significato al termine "partecipazione" non sempre è assunta con medesimi approcci teorici e considerazioni. Esso assume ormai netta rilevanza nella risoluzione di molteplici problematiche in svariati contesti: economico, sociale, sanitario, scolastico e urbanistico.

Fra le tante problematiche da affrontare a mezzo del supporto della partecipazione, la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) si presenta sicuramente come una delle sfide più avvincenti e complesse. Nei più grandi sistemi nazionali e sovranazionali dell'era post-industriale, a livello amministrativo ed accademico, ad oggi, vi è una forte tendenza alla promozione dell'inclusione di più attori sociali nella risoluzione di problematiche comuni, che in una rete sociale così ampia e fortemente globalizzata, come quella del contesto urbano, vedono una confluenza di incertezze e rischi sempre più diversificati. **“La partecipazione viene così ad essere al contempo un obiettivo da perseguire e un percorso da affrontare.”**

Se da un lato grande rilievo assume questo termine nelle pratiche del vivere sociale, dall'altro bisogna precisare quali siano i metodi, le teorie e la messa in pratica del processo partecipativo.

Esso può essere inteso secondo una duplice forma, le cui parti non possono essere intese come speculari, bensì complementari. Sempre più spesso, in effetti, esso può essere definito come un processo spontaneo attivato da leaders naturali che promuovono la risoluzione di problematiche interne al proprio gruppo sociale o come induzione da parte di attori istituzionali per assicurarsi consenso, abbassare le resistenze rispetto ai cambiamenti o semplicemente implementarli.

La partecipazione è da intendere, quindi, come il processo attraverso il quale i normali cittadini possono contribuire alla formazione delle decisioni rispetto a questioni che riguardano la comunità e di conseguenza la loro vita, come nel caso della redazione del Piano Strutturale Comunale della propria città.

Per questo motivo, la vigente normativa in materia urbanistica (**Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.**) prevede ai sensi dell'**art. 2 (Partecipazione)** che *“Nei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica siano assicurate: a) la concertazione con le forze economiche e sociali nonché con le categorie tecnico-professionali, in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire; b) le specifiche forme di pubblicità per la tutela degli interessi coinvolti, anche diffusi; c) il raccordo tra i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, i soggetti preposti alla salvaguardia dei beni e delle risorse presenti sul territorio, i soggetti titolari della gestione di attività incidenti sul territorio,*

con particolare riferimento alla mobilità delle persone e delle merci, all'energia, al turismo, al commercio e alle altre attività produttive rilevanti...omissis”.

Sempre ai sensi **dell'art. 11 (Partecipazione dei cittadini) sempre della LUR 19/2002 e s.m.i.**, *“I procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti di governo del territorio, prevedono quali loro componenti essenziali: a) la concertazione tra le amministrazioni procedenti e le forze sociali ed economiche sugli obiettivi della pianificazione attraverso la costituzione di Organismi consultivi cui partecipano le seguenti Associazioni regionali: - un rappresentante dell’UPI; - un rappresentante dell’ANCI; - un rappresentante dell’UNCEM; - un rappresentante dell’ANCE ; - un rappresentante per ciascuna delle Federazioni degli Ordini professionali degli architetti-pianificatori-paesaggisti-conservatori, degli agronomi, geologi ed ingegneri, nonché dei geometri; - un rappresentante unitario delle organizzazioni ambientaliste e protezioniste, un rappresentante delle organizzazioni professionali agricole operanti sul territorio; - un rappresentante dell’Associazione Piccoli Comuni (ANPC); b) specifiche forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela d’interessi diffusi...omissis...I Comuni per promuovere la partecipazione allargata dei cittadini alla definizione degli strumenti urbanistici e delle politiche di sviluppo e governo del territorio comunale nonché favorire una reale attività di partecipazione e condivisione collettiva anche per le attività progettuali riferite a opere di rilievo e di interesse pubblico e nel rispetto del principio della sostenibilità, istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici “laboratori di partecipazione” che possono essere organizzati, in funzione delle specifiche necessità e situazioni anche in maniera diffusa, ma coordinata e in rete, nel contesto cittadino e più in generale territoriale e intercomunale. I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale - strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla presente legge e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in: a) laboratori urbani; b) laboratori di quartiere; c) laboratori territoriali...omissis”.*

Quanto espresso dalla Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. esprime, dunque, la fondamentale importanza della partecipazione e della concertazione nella redazione degli strumenti di governo del territorio quali appunto il PSC.

2. PARTECIPAZIONE: METODI E STRATEGIE

La partecipazione assume accezioni, significati e pratiche sempre più diverse.

Non è sempre semplice individuare in maniera netta e distinta quali siano le strategie e i metodi implementati nel processo partecipativo, genericamente per il carattere mutualistico che lo stesso processo avvia, poiché vede una stratificazione densa di eventi promossi da attori e istituzioni, il cui campo d'azione non è mai chiaramente percepibile: una esemplificazione eccessiva condurrebbe ad un errore di natura metodologica che non permetterebbe di analizzare in maniera critica e globale un fenomeno (più correttamente, i fenomeni) partecipativo.

Bisogna, quindi, sottolineare alcune considerazioni di carattere metodologico per ciò che concerne il processo partecipativo.

In primo luogo va considerata la contestualità del fenomeno partecipativo poiché, in effetti, ogni fenomeno risulta profondamente radicato in uno specifico territorio, che per evidenza empirica può presentare un numero elevato di analogie con altri territori, ma non una effettiva sovrapposibilità del contesto.

In secondo luogo l'interazione nel processo partecipativo deve mantenersi costante: per quanto possa essere tautologica come affermazione, la partecipazione, essendo un processo, è in costante divenire, perciò la creazione degli strumenti per la partecipazione deve essere plastica e mai soggetta a rigidità.

Il terzo aspetto da considerare è la fruibilità del processo che dipende necessariamente dalla chiarezza che lo strumento partecipativo deve mantenere, ognuno deve potervi accedere tramite le proprie risorse.

In ultima istanza il processo partecipativo deve valorizzare e in un certo senso ampliare al massimo quelli che sono le modalità espressive, le capacità e attitudini che la collettività coinvolta dimostra di avere, per sfruttarle il più possibile come risorsa.

Per ciò che concerne le strategie e i fini attuati nei processi partecipativi, L. Bobbio ci suggerisce uno schema chiaro e abbastanza esaustivo, di seguito riportato.

- **Comitato di quartiere:**

È uno strumento di *ascolto del territorio* che valorizza la competenza degli abitanti. Solitamente si sviluppa per piccoli gruppi, non più di una quindicina di persone, che spesso guidano anche i professionisti (architetti, urbanisti, sociologi, ecc.) in un giro nell'area oggetto di interesse.

- **Consensus building**

È un metodo proposto dall'*Harvard negotiation project* (Susskind et al., 1999), che consente di affrontare situazioni di conflitto (gruppi che difendono interessi diversi) potenziale o in corso. L'obiettivo è affrontare queste situazioni con l'intento di trasformarle, portando le persone ad assumere un punto di vista comune.

- **Deliberative polling**

Il metodo è stato proposto da J. Fishkin allo scopo di vedere come cittadini comuni, sorteggiati casualmente, modificano le loro opinioni dopo aver ricevuto informazioni su un problema di carattere pubblico ed averne discusso con esperti. I *Deliberative polling* coinvolgono dalle 200 alle 600 persone contemporaneamente.

- **Focus group**

È una tecnica basata sulla discussione tra un gruppo di persone. La finalità principale del *focus group* è quella di studiare un fenomeno o di indagare uno specifico argomento in profondità, utilizzando come base per la rilevazione l'interazione che si realizza tra i componenti del gruppo di esperti o di persone interessate all'argomento oggetto dell'indagine (10/15 persone al massimo).

- **Forum telematici**

È uno strumento di interazione e comunicazione via web, che consente di partecipare alla discussione e/o all'approfondimento *incontrandosi* in uno spazio virtuale (Forum telematico). Per partecipare al forum basta inviare un messaggio che viene immediatamente inserito online e al quale si può rispondere liberamente.

- **Forum/tavoli sociali/consulte**

Sono strumenti che prevedono il coinvolgimento degli attori locali in momenti di approfondimento funzionali a progettare, monitorare, valutare il processo nel suo complesso e le singole azioni individuate.

- **Giurie dei cittadini**

È uno strumento, proposto da Ned Crosby negli anni '70, che si ispira al funzionamento delle giurie popolari nel processo americano. Un piccolo numero di cittadini (da 15 a 25), estratti a sorte, discute per un numero variabile di giorni (da 2 a 5) su un tema controverso, ascolta il punto di vista degli esperti e alla fine delibera una posizione comune che viene trasmessa ai decisori politici sotto forma di *raccomandazione*.

- **Goal Oriented Project Planning**

È una metodologia che consente, attraverso attività di laboratorio e *workshop* gestiti da un animatore esterno al gruppo di progettazione, di coinvolgere i cittadini.

- **Gruppi di lavoro/workshop**

Rappresentano i luoghi in cui soggetti locali si incontrano per individuare interventi realizzabili ed efficaci. Si tratta dunque di momenti prevalentemente di lavoro e non solo di discussione che per poter essere efficaci devono coinvolgere un numero ristretto di attori (15-20) e prevedere la figura di un moderatore.

- **Interviste/questionari/schede di proposte**

Sono strumenti di ascolto funzionali sia a raccogliere prime indicazioni, suggerimenti e informazioni circa i temi e gli ambiti da discutere, sia a verificare il grado di disponibilità dei soggetti locali a diventare parte attiva nel processo di elaborazione e/o risoluzione del problema oggetto di esame.

- **Laboratori progettuali, action planning**

Sono strumenti di progettazione partecipata utilizzati per elaborare con i cittadini ipotesi progettuali. I laboratori progettuali, gestiti secondo differenti tecniche, possono coinvolgere un numero limitato di soggetti (da 10 a 30).

- **Metaplan**

È un metodo di facilitazione che consente agli attori coinvolti di ricercare e sviluppare soluzioni a problemi esistenti in tempi ristretti e di migliorare, parallelamente, le capacità di collaborazione.

- **Open space technology (Ost)**

È uno strumento, inventato da H. Owen (1997), adatto a coinvolgere 100-300 persone in eventi pubblici di partecipazione che hanno lo scopo di far emergere liberamente temi, problemi e soluzioni. Non ci sono relatori invitati a parlare e programmi predefiniti.

- **Sportelli informativi/Punti di ascolto**

Luoghi presso i quali i cittadini possono recarsi per segnalare problemi, difficoltà, esigenze, proposte, soluzioni a determinati problemi ad operatori esperti. Attraverso questi punti, si enfatizza la funzione di ascolto del territorio, ed è possibile sviluppare un rapporto di fiducia tra operatori e soggetti locali.

- **Tavoli tecnici**

Rappresentano luoghi di discussione ed approfondimento tecnico dei temi o dei progetti in discussione. Ad essi partecipano normalmente esperti e tutti coloro che hanno competenze specifiche sull'argomento trattato.

- **Town meeting (Tm)**

È uno strumento che permette di svolgere una discussione e di prendere decisioni a un vasto gruppo di persone (alcune centinaia o alcune migliaia). I partecipanti si riuniscono in piccoli gruppi (10-12 persone) assistiti da un facilitatore. Ogni gruppo ha a disposizione un computer collegato in rete che trasmette i contenuti della propria discussione a un'unità centrale che li rielabora e li ripropone all'intera platea.

Va da sé che queste strategie, strumenti o metodi che dir si voglia, non devono essere attuati in maniera distinta e separata: la storia del fenomeno partecipativo ci insegna che per produrre risultati ottimali è importante, anzi necessario, che più tipologie di lavoro vengano implementate parallelamente.

3. PARTECIPAZIONE - PSC DEL COMUNE DI CROTONE

Sempre più evidente risulta il fatto che non sia possibile eludere la questione della partecipazione se si vuole migliorare la qualità della vita nelle nostre città e riuscire ad elaborare così un Piano Strutturale Comunale che sia anche e soprattutto dei cittadini. Senza il diretto coinvolgimento della popolazione e senza un'assunzione diretta di responsabilità da parte loro, tutti i progetti e gli obiettivi di miglioramento che ci si prefigge di raggiungere incontrano sostanziali limitazioni.

E' per questo motivo che già da tempo il Comune di Crotona ha avviato la procedura di partecipazione dei cittadini alla costituzione ed elaborazione del PSC.

3.1 Avvio della Partecipazione

E' stato dato avvio, ai sensi degli artt. 2, 11 e ss della Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i., alla partecipazione in data 01/03/2010 con la pubblicazione del Manifesto di Avviso pubblico relativo all'avvio della concertazione e partecipazione – Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio e Urbanistico – Ciclo di incontri – Incontro presso il Museo Civico del Castello di Carlo V nei giorni 12 e 13 marzo 2010, con pubblicazione della relativa brochure e programma, con l'indicazione dei diversi interventi previsti sempre per gli incontri dei giorni 12 e 13 marzo 2010.

E' stato fornito, in quella sede, un esempio di “Scheda di proposta al PSC”, allegata al presente fascicolo, poi inserita sul sito istituzionale del Comune di Crotona, al fine di poter permettere ai cittadini di presentare le proprie proposte al PSC anche successivamente agli incontri di cui al punto precedente.

**AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI CROTONE**

SINDACO Avv. Peppino Vallone
ASSESSORE ALL'URBANISTICA Arch. Ettore Perziano
4° SETTORE - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - UFFICIO PIANI
DIRIGENTE Ing. Sabino Vetta

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE E
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO
CICLO DI INCONTRI**

Riferimento:
Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19, Norme per la tutela, governo ed uso del territorio Legge Urbanistica della Calabria. (BUR n. 7 del 16 aprile 2002, supplemento straordinario n. 3).
Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle Leggi Regionali 22 maggio 2002, n. 23, 26 giugno 2003, n. 8, 2 marzo 2005, n. 8, 24 novembre 2006, n. 14, 11 maggio 2007, n. 9, 21 agosto 2007, n. 21, 28 dicembre 2007, n. 29 e 13 giugno 2008, n. 15.
Aggiornato con collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009 - Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 - articolo 49.
Articolo 2 - Partecipazione e Articolo 11 - Partecipazione dei cittadini.

**AVVIO DELLA CONCERTAZIONE
AVVISO PUBBLICO**

Con il presente avviso pubblico l'Amministrazione Comunale di Crotona avvia il procedimento per la formazione dello strumento di governo del territorio - Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico.
I cittadini e le associazioni costituite per la tutela degli interessi diffusi sono invitati a partecipare all'incontro che si terrà presso il Museo Civico del Castello di Carlo V il 12.03.2010 alle ore 15,30 ed il 13.03.2010 alle ore 9,00 alla presenza dei referenti tecnici delle Strutture Comunali interessate al processo di pianificazione.

Crotona, 1 Marzo 2010

IL DIRIGENTE IV SETTORE
- Ing. Sabino Vetta -

L'ASSESSORE
- Arch. Ettore Perziano -

IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE
strategie e strumenti di pianificazione e programmazione



PSC CROTONE

Procedura di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 16-04-2002.

Comune di Crotona
Assessorato all'Urbanistica

Segreteria organizzativa
Gruppo di Marketing Territoriale
marketing@comune.crotona.it Tel. 0962 921956 Fax 0962 921623

Museo Civico - Castello Carlo V - Crotona - 12 e 13 marzo 2010

IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE
strategie e strumenti di pianificazione e programmazione
Procedura di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 16-04-2002.

Prima sessione: APPROCCIO MULTISSETTORIALE

Venerdì 12 marzo 2010

15.30 Saluti dei rappresentanti istituzionali e introduzione ai lavori

16.00 Interventi
Arturo CRUGLIANO PANTISANO Assessore all'Ambiente
Daniello Giuseppe ARCURI Assessore alla Viabilità
Antonella RIZZO Assessore ai Lavori Pubblici
Antonio ROMANO' Assessore alle Politiche Comunitarie

17.00 Coffee break

17.20 Relazioni tecniche
Sabino VETTA Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
Sante FORESTA Consulente del Comune di Crotona
Nicola ARTESE Dirigente Settore Area Tecnica e Patrimonio Immobiliare
Antonio CERASO Dirigente Settore Controllo del Territorio
Gianfranco DE MARTINO Dirigente Settore Attività Produttive, Sicurezza e Prevenzione, Demanio, Protezione Civile, Edilizia Scolastica.
Tommaso CARACCIOLO Direttore Scientifico Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali

Seconda sessione: CONTRIBUTI

Sabato 13 marzo 2010

09.00 Apertura dei lavori
Antonio Francesco AMODEO Presidente dell'Ordine Architetti di Crotona
Roberto FEDERICO Presidente dell'Ordine Ingegneri di Crotona
Salvatore UMBUTTA Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona
Victoria MENGICCHIO Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Crotona
Federico BATTI Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Crotona
Arcangelo Francesco VIOLLO Presidente dell'Ordine Geologi della Calabria
Genaro SACCATI Presidente del Collegio Geometri di Crotona
Raffaele SCICCHITANO Presidente del Collegio Fisco Industriali di Crotona
Luigi D'ALESSANDRO Presidente A.N.C.E. Crotona

10.30 Coffee break

10.50 Tavola rotonda
Sono invitati a partecipare:
 Provincia di Crotona
 Camera di Commercio di Crotona
 Prefettura di Crotona
 Questura di Crotona
 Capitaneria di Porto di Crotona
 Autorità Portuale di Gioia Tauro
 Soprintendenza per i Beni Archeologici
 Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici
 Consorzi di Bonifica Raggruppati della Provincia di Crotona

Ed inoltre ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 16-04-2002 U.P.I., A.N.C.I., U.N.C.E.M., A.N.P.C., le organizzazioni ambientaliste, le organizzazioni agricole, nonché le associazioni ed i cittadini interessati.

13.00 Conclusioni
Ettore PERZIANO Assessore all'Urbanistica



3.2 I Laboratori Tematici

Con Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 13/04/2010 - "Costituzione laboratori tematici di partecipazione nell'ambito dei procedimenti per la redazione del Piano Strutturale Comunale", con allegato 1 "Modulo adesione laboratori" e Allegato 2 "Avviso pubblico per i laboratori tematici di partecipazione", sono stati istituiti e avviati i laboratori tematici, di all'art. 11 della Legge Regionale n.19/2002 e s.m.i., ed è stato pubblicato, in data 31/05/2010, il

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CROTONE
SINDACO Avv. Peppino Vallone
ASSESSORE ALL'URBANISTICA Arch. Ettore Perziano
4° SETTORE - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - UFFICIO PIANI
DIRIGENTE Ing. Sabino Vetta

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
LABORATORI TEMATICI
DI PARTECIPAZIONE

*Riferimento:
Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19, Norme per la tutela, governo ed uso del territorio Legga Urbanistica della Calabria e successive modifiche ed integrazioni.
Articolo 2 - Partecipazione e Articolo 11 - Partecipazione dei cittadini.*

LABORATORI TEMATICI DI
PARTECIPAZIONE
AVVISO PUBBLICO

Si informano i soggetti interessati (cittadini, associazioni, ecc.) che in data 7 giugno 2010, alle ore 15.30 presso la sala del Museo Civico del Castello di Carlo V, in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 13 aprile 2010, si terrà il primo incontro relativo ai laboratori tematici di partecipazione.

Nella riunione si darà avvio alla discussione dei temi relativi ai beni culturali e paesaggistici, e sarà stabilito il calendario per gli incontri successivi.

Crotona, 31 Maggio 2010
IL DIRIGENTE
Ing. Sabino Vetta

Manifesto di Avviso pubblico relativo all'istituzione dei Laboratori tematici, con l'avviso relativo al 1° Incontro – Laboratorio del 7/06/2010 presso il Museo Civico del Castello di Carlo V e relativa brochure.

In data 07/06/2010 si è tenuto appunto il 1° Laboratorio tematico presso il Museo Civico del Castello di Carlo V, il cui verbale viene allegato al presente fascicolo.

Presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone si sono svolti i seguenti Laboratori di Partecipazione, i cui verbali vengono sempre allegati al presente fascicolo:

- Incontro in data 17/06/2010;
- Incontro in data 24/06/2010;
- Incontro in data 01/07/2010;
- Incontro in data 08/07/2010;
- Incontro in data 15/07/2010;
- Incontro in data 29/07/2010;

Presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone si sono svolti ancora i seguenti Laboratori di Concertazione, i cui verbali vengono sempre allegati al presente fascicolo:

- Incontro in data 15/07/2010;
- Incontro in data 29/07/2010;
- Incontro in data 24/09/2010;
- Incontro in data 21/10/2010;
- Incontro in data 25/10/2010;
- Incontro in data 11/11/2010.

3.3 I Tavoli Tecnici

I laboratori di partecipazione del Piano Strutturale Comunale



PSC CROTONE

Procedura di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 16-04-2002.

Comune di Crotona
Assessorato all'Urbanistica

Stipendio organizzativa
Gruppo di Marketing Territoriale
mail: info@comune.crotona.it tel. 0962 821994 fax 0962 821923

Museo Civico - Castello Carlo V - Crotona - 7 giugno 2010

il quale sono stati illustrati i futuri incontri-laboratori di partecipazione del Piano Strutturale Comunale, organizzati dal comune di Crotona in collaborazione con l'ANCE di Crotona, con la Camera di Commercio di Crotona e gli Ordini Professionali.

Come già anticipato al precedente paragrafo, in data 07/06/2010 si è tenuto un incontro-laboratorio presso il Museo Civico nel Castello di Carlo V durante

Programma

Lunedì 7 giugno 2010

15:30 **Apertura dei lavori**
Peppino VALLONE
Sindaco di Crotona

Ettore PERZIANO
Assessore all'Urbanistica

Sabino VETTA
Diregente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio

Sante FORESTA
Consulente del Comune di Crotona

A seguire gli interventi dei soggetti che ne faranno richiesta

17:00 **Coffee break**

18:30 **Chiusura**


Dopo le due giornate di incontri del 12 e 13 marzo 2010, con cui si è dato avvio alla procedura di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 16-04-2002, si entra nel vivo del percorso che condurrà la città di Crotona all'adozione del Piano Strutturale Comunale.

Nel corso dell'incontro saranno infatti presentati i quattro "Laboratori di Partecipazione" che la Giunta Comunale ha istituito con il partenariato della Camera di Commercio di Crotona, dell'ANCE e degli Ordini Professionali.

I laboratori saranno gli strumenti di cui i cittadini potranno avvalersi per fornire, a qualunque titolo, i propri contributi per la stesura del PSC, garantendo per tale via la partecipazione allargata alla definizione degli strumenti urbanistici e delle politiche di sviluppo e governo del territorio comunale.

arch. Ettore PERZIANO
Assessore all'Urbanistica

ing. Sabino VETTA
Diregente V/Settore Governo e Pianificazione del Territorio




In data 15/10/2010 si è tenuto, presso l'auditorium dell'istituto "S. Pertini", un incontro – dibattito su “La Perequazione Urbanistica – strategie di attuazione” in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Crotona, durante il quale è intervenuto l'allora consulente per la redazione del PSC.

Comune di Crotona
Assessorato all'Urbanistica

organizza

REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LA PEREQUAZIONE URBANISTICA
STRATEGIE DI ATTUAZIONE

CONVEGNO DIBATTITO

in collaborazione con
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CROTONE

PSC CROTONE

VENERDI 15 OTTOBRE 2010 h 15.00
Auditorium Istituto "S. Pertini" - Crotona

Segreteria organizzativa
Gruppo di Marketing Territoriale
marketing@comune.crotona.it Tel. 0962 921958 Fax 0962 921633

Comune di Crotona
Assessorato all'Urbanistica

PROGRAMMA

15.00 Registrazione partecipanti

15.30 Saluti dei rappresentanti istituzionali
Peppino VALLONE
Sindaco di Crotona

Etano PERIZIANO
Assessore all'Urbanistica del Comune di Crotona

Antonio Francesco AMODEO
Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Crotona

Giuseppe Antonio ZIZI
Membro del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori

16.00 Relazioni
Sabino VETTA
Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Crotona

Sante FORESTA
Consulente Ufficio Piani del Comune di Crotona

17.00 Coffee break

17.15 Ripresa lavori
Piero STELLA RICHTER
Ordinario di Diritto amministrativo e Docente presso la Facoltà di Giurisprudenza della Libera Università di Pinerò

Aldo FIALE
Docente di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria

Piero RABUCCI
Docente di Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Parma 198

19.00 Dibattito

20.00 Chiusura dei lavori



In data 04/02/2011, presso la Sede dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Crotona, si è tenuto un tavolo tecnico con gli ordini professionali al fine di illustrare e discutere il Quadro Conoscitivo del PSC e le possibili linee direttrici da seguire per la redazione dello Schema di Piano.

In data 22/03/2011, presso la Sede della Lega Navale di Crotona, organizzato dalla Regione Calabria e dal Comune di Crotona, si è svolto il Laboratorio Urbano/Convegno sullo "Stato di avanzamento redazione dei PSC", con relativa Locandina e Brochure.

LABORATORIO URBANO
Stato di avanzamento redazione dei PSC

Un invito del
COMUNE DI CROTONE
Martedì 22 marzo 2011
Crotona Lega Navale - via Molo Sanità -

L'Assessorato all'Urbanistica e al Governo del Territorio, in collaborazione con i Comuni Capoluoghi di Provincia, promuove cinque laboratori per verificare le azioni e le procedure messe in atto per l'attuazione della Legge Urbanistica della Calabria" norme per la tutela, governo e uso del territorio (Legge Regionale 16/04/2002 n.19)
L'obiettivo è teso a condividere fra le Amministrazioni Comunali e Provinciali le scelte strategiche, le tecniche e le buone pratiche inerenti la formazione dei nuovi strumenti urbanistici in itinere.
Ai Laboratori Urbani sono invitati tutti i Comuni nonché le parti interessate dal processo di elaborazione dei Piani Strutturali Comunali (PSC) e dei Piani Strutturali Comunali in forma Associata (PSA).

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio
UrbanCenter

COMUNE DI CROTONE
Assessorato Urbanistica e Gestione del Territorio

Attività di supporto al dipartimento n.8 "Urbanistica e Governo del Territorio"

Ore 10.00
APERTURA DEI LAVORI E SALUTI
Avv. Peppino Vallone_ Sindaco della Città di Crotona
Dott. Pietro Aiello_ Ass. Regionale Urbanistica
Dott. Stanislao Zurlo_ Presidente della Provincia di Crotona

PRESENTAZIONE SEMINARIO
Arch. S. Putorì_ Dirigente Generale dipartimento regionale di Urbanistica
Ing. T. Caracciolo_ Dir. scientifico osservatorio delle Trasformazioni Territoriali

RELAZIONI TECNICHE
Il PSC di Crotona :
Arch. E. Dominijanni_ Dirigente Settore Urbanistica e Gestione del Territorio
Arch. S. Foresta_ Consulente Ufficio Piani PSC

Relatori Uffici Tecnici Comuni della Provincia di Crotona
Relatori Ordini Professionali della Provincia di Crotona

Ore 14.00
PAUSA COLAZIONE DI LAVORO
Ore 15.00
RIPRESA DEI LAVORI
Interventi tematici programmati: strategie e strumenti di pianificazione e programmazione dei Comuni della Provincia di Crotona

DIBATTITO DISCUSSIONE

CONCLUSIONI
Arch. S. Putorì_ Dirigente Generale dipartimento Regionale di Urbanistica
Arch. Ettore Perziano_ Assessore Urbanistica Comune di Crotona

insieme per il territorio

In data 14/01/2014 si è svolto, presso la sede del Comune di Crotona, un incontro tra i consiglieri ed i tecnici, interni ed esterni all'amministrazione comunale, redattori del PSC e relativo REU, sullo stato di avanzamento dello stesso PSC e REU.

In data 25/03/2015, presso la Sala Consiliare del Comune di Crotona, si è tenuto un incontro con il Consiglio Comunale per illustrare e discutere un primo Schema di Piano.

In data 12/11/2015, presso la Sala Consiliare del Comune di Crotona, si è tenuto un incontro con gli Ordini Professionali tutti e le Associazioni di Categoria, per illustrare e discutere ancora il primo Schema di Piano.

In data **22/01/2017**, presso la Sala Giunta del Comune di Crotona, alla presenza del Sindaco, degli assessori rispettivamente del Settore IV e III del Comune di Crotona, del Dirigente del Settore IV e del Collaboratore incaricato per fornire supporto e assistenza al RUP, si è tenuto un tavolo tecnico con tutti gli Ordini Professionali (Ordine degli Architetti, degli Ingegneri, degli Agronomi e Forestali, dei Geometri, degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti della Provincia di Crotona) al fine di illustrare

le linee guida su cui si sta redigendo lo Schema Preliminare di Piano (PSC) ed al fine di chiedere supporto, idee, suggerimenti e qualunque forma di correzione alle stesse linee guida.

4. LE SCHEDE DI PROPOSTA AL PSC

In allegato al presente fascicolo, si riporta un sintetico riepilogo delle quasi 300 Proposte al PSC che negli anni sono pervenute al protocollo dell'Ente. Pur trattandosi prevalentemente di proposte di carattere personale ed individuale e, quindi, non significative ai fini della redazione dello stesso PSC, hanno comunque permesso di poter trarre alcune importanti considerazioni.

4.1 Analisi e Considerazioni sulle Schede di Proposta al PSC

Un'attenta analisi delle quasi 300 Schede di Proposte al PSC inoltrate dai cittadini del Comune di Crotona ha permesso di poter effettuare una serie di interessanti considerazioni.

Nonostante la quasi totalità di proposte siano state di carattere privatistico e non di interesse generale (poche sono state le osservazioni che hanno permesso di focalizzare l'attenzione su problematiche di carattere generale e di pubblica utilità, come la risoluzione di alcuni problemi legati alle infrastrutture viarie presenti nel centro urbano ed in periferia), queste hanno permesso, comunque, di poter individuare alcune delle criticità manifestate dal vigente PRG. Nello specifico, hanno permesso di comprendere come, all'interno dei vari comparti attuativi, presenti prevalentemente nella zona del quartiere Tufolo-Farina, l'intenzione di attivare la perequazione urbanistica sia stata di fatto un grande insuccesso. La grande parcellizzazione della proprietà dei terreni presente in sito ha, infatti, reso quasi inutilizzabile il processo perequativo, impedendo in concreto la realizzazione di alcuni comparti attuativi, ostacolando spesso la volontà di alcuni cittadini di realizzare ed utilizzare il proprio diritto edificatorio. Questo aspetto è stato chiaramente manifestato dai cittadini attraverso molteplici proposte nelle quali si richiedeva la possibilità di poter edificare a mezzo di intervento diretto e non in comparto.

Altro aspetto dominante è rappresentato dal fatto che diversi cittadini e piccoli e/o medi proprietari terrieri hanno richiesto la conversione di aree agricole in zone edificabili, richiesta che rimarrà quasi totalmente inattesa, visto che il Comune di Crotona ha aderito al principio del "Consumo suolo zero", che implica ovviamente non solo la necessità di non consumare nuovo terreno agricolo, ma addirittura la volontà di voler restituire alcune aree all'agricoltura.

Altro aspetto che emerge è sicuramente la difficoltà nella riqualificazione che il PRG voleva ottenere, ed in parte ha avviato, sull'asse viario di Via Mario Nicoletta. Questo obiettivo che si prefiggeva e prefigge il vigente PRG è stato in parte disatteso sempre a causa dell'eccessiva parcellizzazione delle proprietà private che insistono sullo stesso asse viario.

Altro importante aspetto che emerge è legato al fatto che nella zona Nord del Comune di Crotona, dove il vigente PRG ha previsto la realizzazione delle grandi strutture alberghiere, di fatto la realizzazione di queste grandi strutture non è mai avvenuta, anzi molte sono le proposte di poter realizzare interventi più leggeri, in parte anche residenziali. Tali richieste verranno prese in considerazione in virtù del fatto che si intende alleggerire il carico urbano di queste aree, così importanti e belle per il Comune di Crotona (Zona SIC e ZPS - foce del Fiume Neto), favorendo per queste aree l'agricoltura e permettendo la realizzazione di strutture leggere a supporto del redigendo Piano Comunale di Spiaggia (PCS).

Altre proposte sono di carattere molto specifico e privatistico e, dunque, di poca utilità ai fini della costruzione e redazione del PSC.

Si rinvia agli allegati del presente fascicolo di partecipazione la lettura analitica delle proposte, suggerimenti, obiezioni così come emerse durante il percorso partecipativo.

5. ANALISI E CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce dei vari Laboratori Tematici, dei vari Tavoli Tecnici tenutisi nel tempo e di un'analisi critica delle varie proposte al PSC, risulta possibile osservare che emerge una popolazione che vuole riappropriarsi del territorio, stanca del degrado urbanistico e paesaggistico dovuto agli abusi edilizi, sia nel centro storico che in aree periferiche, alla presenza dell'area industriale ormai in dismissione e che occupa e rende inutilizzabile una delle zone più belle e strategiche del territorio comunale, del poco utilizzo dei porti, sia turistico che commerciale, della scarsa valorizzazione del lungomare urbano, della presenza di pochi servizi per il cittadino.

Emerge una popolazione che chiede maggiori servizi e ricettività soprattutto per i turisti, una migliore viabilità e più cultura in genere (musei, cinema, sport,..), ma anche spazi per i bambini, attenzione per i disabili e luoghi di aggregazione.

Si richiede una maggiore valorizzazione dei beni storici e naturali e che si dia nuovo slancio alle attività legate all'agricoltura e all'artigianato.

Sulla questione dell'espansione edilizia, emerge non tanto l'esigenza di un vero e proprio bisogno di nuove abitazioni, quanto di recupero e valorizzazione dell'esistente. Vi è, in genere, una buona consapevolezza relativa alle grandi potenzialità del Comune di Crotona e delle bellezze del territorio che se ben valorizzate e gestite porterebbero economia e lavoro.

6. ALLEGATI

Gli allegati al presente Fascicolo della Partecipazione sono i seguenti:

- ✓ *Pagine Sito Comune di Crotona;*
- ✓ *Verbali Laboratori;*
- ✓ *Modello di Scheda di Proposta al PSC;*
- ✓ *Sintesi Schede di Proposta al PSC.*

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. PARTECIPAZIONE: METODI E STRATEGIE.....	4
3. PARTECIPAZIONE - PSC DEL COMUNE DI CROTONE.....	8
3.1 Avvio della Partecipazione.....	8
3.2 I Laboratori Tematici.....	9
3.3 I Tavoli Tecnici.....	11
4. LE SCHEDE DI PROPOSTA AL PSC.....	14
4.1 Analisi e Considerazioni sulle Schede di Proposta al PSC.....	14
5. ANALISI E CONSIDERAZIONI FINALI.....	15
6. ALLEGATI.....	16